

## ORIGGIO AUTOGESTITA.

In un momento segnato dal distacco dei cittadini nei confronti della politica, noi riteniamo che la partecipazione possa essere lo strumento in grado di favorire il contributo alla discussione e per avere il maggior consenso sulle soluzioni dei problemi della nostra comunità.

«Alla crisi della democrazia noi vogliamo provare a rispondere con l'aumento della democrazia».

Oggi, per amministrare bene un Comune è necessario mobilitare tutte le risorse, a partire da quelle umane che, se ben orientate, producono benefici per tutta la comunità. Ormai sono tanti i Comuni che si sono messi su questa strada, e la partecipazione attiva dei cittadini, con la maggior trasparenza, ha garantito migliori risultati, minor conflittualità e una notevole diminuzione di pericoli d'infiltrazione mafiosa.

Noi, del centro sinistra, vorremmo che si attivassero laboratori tematici con l'obiettivo di coinvolgere tanti cittadini che liberamente vogliono contribuire, nelle forme dovute, ad amministrare il Comune. Non si tratta di improvvisare, ma se non si vuole rimanere fermi occorre mettere in moto tutte le energie disponibili. È necessario avere ben presente l'agenda dei temi da affrontare, così come le proposte da sottoporre all'Amministrazione. Tutto ciò in assoluta autonomia, attraverso percorsi partecipativi che poggiano sul metodo del consenso. I laboratori, per funzionare, dovranno avere a disposizione dei locali dove potersi riunire, (Casa dei beni comuni). L'Amministrazione, attraverso la Giunta ed il Consiglio comunale, saranno tenuti a prendere in considerazione i documenti approvati dall'assemblea plenaria del Forum dei laboratori e a deliberare conseguentemente.

Partiti e associazioni di categoria, abituati al monopolio della decisione e a metodi poco trasparenti, dovranno fare un salto di qualità, poiché i modelli di democrazia diretta e partecipata richiedono una disponibilità alla cessione di sovranità da parte degli istituti di rappresentanza.

Gli eletti dovranno aprirsi al dialogo ed al confronto, assumendo un ruolo di servizio, prima che di governo.

Per contro cresceranno gli spazi di autogoverno dei cittadini, che potranno arrivare fino alla autogestione di beni e servizi in chiave di sussidiarietà.

Un sogno? È pura Utopia? NO, è la realtà di migliaia di centri urbani avviati da tempo su questa strada!

## PD: TESSERAMENTO 2014

**Cari iscritti e simpatizzanti, continua la campagna di tesseramento al Partito Democratico per il 2014. Da quest'anno la tessera del PD ha un cuore digitale, il QR code, il codice a risposta veloce. Ciascun iscritto sarà dotato di un codice personale per accedere ad aree online**

**riservate nel sito del PD e utilizzare servizi a lui dedicati (come sondaggi e votazioni) partecipando attivamente alla PD community, un social-political network che vuole essere un luogo virtuale di discussione politica democratica. Naturalmente la discussione digitale non deve sostituire quella reale e la presenza fisica del Partito e delle sue sezioni sul territorio. Per questo, il nostro circolo è il punto di partenza per far ritornare i cittadini a discutere e a partecipare attivamente alla vita politica e anche il vostro contributo sarà di fondamentale importanza.**

**Se non avete ancora rinnovato la vostra tessera o volete per la prima volta iscrivervi al Partito**

**Democratico, vi invitiamo a contattare il Circolo scrivendo a [pdoriggio@gmail.com](mailto:pdoriggio@gmail.com) oppure contattando il Segretario del Circolo Michele Nigro al 3315464460. Ogni lunedì sera dalle ore 21,00 ci trovate nella sede del Circolo PD di Origgio in via Dante 105 disponibili ad accogliere ogni vostro suggerimento o per il ritiro della tessera PD per l'anno in corso.**

**Un saluto sincero**

**Michele Nigro – Segretario del circolo PD di Origgio**



## I CORDOLI DI VIA MANZONI, SERVONO O NON SERVONO?

Abbiamo sempre portato all'attenzione di questa Amministrazione comunale con volantini, comunicati stampa e interrogazioni in Consiglio Comunale, gli aspetti più critici e le soluzioni per migliorare la sicurezza degli utenti soprattutto sulle strade del centro urbano, lo scorso febbraio con una interrogazione in Consiglio Comunale abbiamo chiesto chiarimenti in merito ai cordoli posti in via Manzoni.



La ragione di questa nostra domanda era dovuta al fatto che, alcuni ciclisti e pedoni, avevano avuto incidenti urtando incidentalmente questi cordoli.

Nel Consiglio Comunale del 22 maggio 2014, il Sindaco ha risposto all'interrogazione affermando che non era a conoscenza di incidenti e che i cordoli sono a norma. Noi riteniamo, in base agli accadimenti e non alle opinioni, che purtroppo gli infortuni si sono verificati e ancora si riscontrano incidenti di varie entità, a ciclisti e pedoni.

Inoltre, come hanno potuto notare i cittadini, una buona parte di questi cordoli non sono più posizionati, perché rimossi poche settimane fa, nel corso di opere per il ripristino del fondo stradale o perché da tempo staccatisi e mai riposizionati.

A testimonianza di tutto ciò ne sono rimasti alcuni sulla curva con la via Dante e non riusciamo a comprendere la ragione per cui l'Amministrazione Comunale non abbia deciso di eliminarli o se, come afferma sono utili, di ripristinare quelli mancanti.

Il nostro augurio è che questa Amministrazione, che ha dimostrato di non essere in grado di mettere mano alla viabilità, riesca prima di ultimare il mandato a porre rimedio a queste situazioni nell'esclusivo interesse dei cittadini.

## LA GRANDE GUERRA E LE TANTE PICCOLE GUERRE.

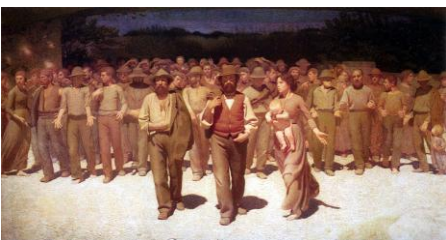
Sono trascorsi 100 anni dall'inizio della Grande Guerra (1914 – 1918), nella quale l'Italia entrò nel 1915. Quest'anno avranno inizio le celebrazioni, anche se non siamo molto d'accordo su tutte queste celebrazioni. Una guerra che ha causato milioni di morti e che ha generato il fascismo in Italia e il nazismo in Germania, che furono poi all'origine dell'altra Grande Guerra (1940 – 1945) che ebbe come risultato la morte di decine di milioni di persone. Questo il passato, ma cosa dire del presente. E' vero che non c'è una guerra globale, ma, di fatto, le tante piccole guerre in diverse parti del mondo, così come quelle degli anni più recenti, hanno coinvolto e tuttora interessano tutti. Oggi che scriviamo, possiamo certamente affermare che in molte, troppe aree del mondo si stanno combattendo molte guerre che causano migliaia di morti. E' difficile spiegare qualcosa che non ha ragione di essere, che non trova giustificazione. Tutti i giorni leggiamo o vediamo in televisione le diverse situazioni che le varie guerre hanno determinato: in Ucraina, nella striscia di Gaza tra israeliani e palestinesi. Poi ci sono le situazioni interne in Siria, che hanno provocato oltre centinaia di migliaia di morti, e ultimamente in Iraq, dove gli islamisti Isis stanno compiendo un massacro dei locali Yazidi che non vogliono abbracciare la religione islamica. E non possiamo certo dimenticare quello che succede in Africa, dove in molti paesi si combatte una guerra

permanente e poi ancora in Libia e in Afghanistan, dove ci sono sempre focolai di guerra. In questa situazione possiamo dire che quasi ci si è fatta l'abitudine e non si dà più peso alla notizia, che invece ci deve riguardare, perché l'orrore della guerra può essere sconfitto, non girando la testa dall'altra parte, ma facendo pressione sui governi affinché intervengano nelle sedi deputate a prendere decisioni. L'Europa pare non essere in grado di avere una parola condivisa sulla politica estera, perché anziché porre l'attenzione sull'interesse comune, ciascun paese guarda a ciò che conviene a casa propria. E così tutto viene lasciato nelle mani degli Stati Uniti, che decidono in funzione dei loro interessi economici, come hanno fatto con la guerra in Iraq, mentre i trattati internazionali dicono con chiarezza che le decisioni devono essere concordate con l'ONU, che però si deve anche attivare. Oggi le guerre hanno diverse caratteristiche: ci sono quelle dove prevalgono l'interesse economico e altre, dove il fondamentalismo religioso genera violenza, e poi rimane sempre aperta la grande questione tra Israele e la Palestina. Che fare? Oltre che a segnalare come in uno stanco rosario le varie situazioni che drammaticamente toccano diverse parti del mondo, noi crediamo che non dobbiamo solo scandalizzarci, ma essere attenti e riflettere, perché la guerra riguarda l'umanità della quale facciamo parte anche noi. Pertanto, non dobbiamo dimenticare i volti



delle madri, dei giovani e dei bambini uccisi e di quelli che dalla loro nascita non hanno mai conosciuto la pace. Non siamo sognatori da immaginare che la pace basta desiderarla. Sappiamo che non è così; la pace dobbiamo volerla e metterla come priorità tra le cose più importanti. Un mondo libero non può essere senza pace. Occorre combattere l'ipocrisia della politica e fare tutto il possibile per garantire un futuro senza guerre. Dice Papa Francesco che siamo nella terza guerra mondiale a puntate e che è lecito fermare l'aggressore. Anche noi diciamo: fermate le guerre, liberiamo la pace!

## LA FINE DEL PATTO TRA LAVORO E DIRITTI.



**«Tutti gli esseri umani nascono liberi ed uguali in dignità e diritti»:** così si legge nella Dichiarazione universale dei diritti umani del 1948. Uscendo dalla guerra vittoriosa sul razzismo nazifascista si volle inaugurare un'età nuova con una affermazione risoluta dei diritti spettanti a tutti gli esseri umani. Non che bastasse un documento solenne di volontà politica a cancellare in radice le tante forme di privazione o limitazione della libertà; il principio della naturale libertà di tutti gli esseri umani fu affermato dalla classe dirigente di società schiaviste e ci fu bisogno di ben altro perché quegli schiavi potessero

diventare uomini liberi. Non basta avere ereditato un diritto; bisogna lottare per garantirsi il possesso, per estenderne la protezione. Il caso dell'Italia lo dimostra. Qui, dopo la Liberazione, i padri costituenti fissarono in due punti la regola del nuovo patto: l'articolo 2 affermò i diritti inviolabili delle persone, come singoli e come associati. E il fondamentale articolo 3 impose il compito di rimuovere gli ostacoli limitanti di fatto libertà e uguaglianza. Punto d'incontro e di saldatura fu l'articolo 1 il lavoro, condizione e fondamento della democrazia italiana. Oggi tutto è cambiato. Il nodo tra lavoro e diritti di libertà si è sciolto. Al posto del lavoro come garanzia delle libertà democratiche troviamo tante forme di schiavitù. Il lavoro che esiste non è più quello creato dalla rivoluzione industriale. Alle tante forme particolari di produzione della ricchezza dell'economia precapitalistica si sostituì un'idea del lavoro come termine onnicomprensivo, gli individui avevano la possibilità di passare da un lavoro ad un

altro con facilità. Oggi non è più così: la rivoluzione finanziaria e quella elettronica hanno cancellato il carattere collettivo del lavoro come fondamento dell'organizzazione della società. Al suo posto si è instaurata una diversa forma di produzione e un'inequiva distribuzione della ricchezza e del potere. Sono risorte forme antiche di schiavitù e di sfruttamento - il lavoro dei minori, la condizione di milioni di immigrati senza diritti di cittadinanza.

Ed è nata in Italia la nuova schiavitù di un lavoro senza diritti, con folle di giovani inutilmente laureati a servire nei call-center .



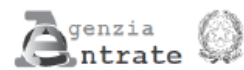
# Abbiamo abolito il finanziamento pubblico per 1000 buoni motivi.

Grazie all'impegno del PD (governo Letta), è stata approvata la legge che abolisce il finanziamento pubblico ai partiti in favore di contributi volontari da parte dei cittadini.

Da quest'anno, con l'abolizione del finanziamento pubblico ai partiti, è stato possibile sostenere il Pd devolvendo il 2x1000 dei propri redditi nella propria dichiarazione. (Modello 730 – Modello Unico). Al contribuente non costa nulla, nel caso in cui non venga espressa nessuna preferenza (inoptato) la quota resta all'erario. Anche se si ha già consegnato la dichiarazione dei redditi c'è tempo fino al 30 settembre potendolo fare per via telematica di destinare ad uno dei partiti "ammessi" il 2x1000 del proprio reddito. Trovate maggiori indicazioni per la compilazione e la consegna del modulo sul sito: [www.partitodemocratico.it/2x1000](http://www.partitodemocratico.it/2x1000)

## Scheda per la scelta della destinazione volontaria del 2 per mille dell'IRPEF ai partiti politici

Da utilizzare da parte dei contribuenti persone fisiche per l'anno d'imposta 2013



ANNO D'IMPOSTA 2013

|  |                                    |                                    |  |
|--|------------------------------------|------------------------------------|--|
| <b>CONTRIBUENTE</b>                                  |                                    | CODICE FISCALE (obbligatorio)      |  |
| COGNOME (per le donne indicare il cognome da nubile) |                                    | NOME                               |  |
| SESSO (M o F)  |                                    |                                    |  |
| <b>DATI ANAGRAFICI</b>                               | DATA DI NASCITA (GIORNO MESE ANNO) | COMUNE (o Stato estero) DI NASCITA |  |
|  |                                    | PROVINCIA (sigla)                  |  |

| SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL DUE PER MILLE DELL'IRPEF |  |                                 |
|---|--|---------------------------------|
| Fratelli d'Italia                                       | Lega Nord per l'Indipendenza della Padania | Movimento Politico Forza Italia |
| Partito Autonomista Trentino Tirolese                   | Partito Democratico                        | Partito Socialista Italiano     |
| Sinistra Ecologia Libertà                               | Scelta Civica                              | Südtiroler Volkspartei          |
| UDC   | Union Valdôtaine                           |                                 |

**AVVERTENZE** Per esprimere la scelta a favore di uno dei partiti politici beneficiari del due per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma all'interno del riquadro corrispondente ad un partito. La scelta deve essere fatta esclusivamente per uno solo dei partiti politici beneficiari.

**NOTA CRITICA.** L'abolizione del finanziamento pubblico della politica è una sconfitta della democrazia, del progresso, di civiltà. Si dice che sono i cittadini a volerla, che essa rifletta la rabbia del disagio sociale causato dalla crisi. Può darsi. Ma non è una buona politica quella che interpreta le rabbie. La politica dovrebbe risolvere i problemi che stanno all'origine della rabbia, non farsene un interprete populista. È una regressione grave e pericolosa. **L'articolo 49 della nostra Costituzione recita:**

**"Tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale".** Se è un diritto vuol dire che lo stato dovrebbe garantirlo e non negarlo. Favorirlo, non sopprimerlo. Dovrebbe aumentare il finanziamento ai partiti, che in tantissimi paesi europei è nettamente più cospicuo che da noi, magari a scapito degli stipendi dei parlamentari. Poi certamente andrebbe regolamentato e reso trasparente, imponendo alcuni vincoli ai partiti.

Da noi si abolisce il finanziamento pensando di decurtare gli stipendi dei politici o di tagliare i costi della politica e non si capisce che a rimetterci, sono in realtà le persone che nei partiti e nelle fondazioni collegate lavorano per poche centinaia di euro al mese. Sono quelli, (attivisti, militanti di base, etc.), che lo fanno per passione prima ancora che per denaro a pagarne le conseguenze.

L'abolizione del finanziamento alla politica ha a che fare con l'essenza stessa della democrazia sostanziale. Persino un bambino capirebbe che, senza il finanziamento, si andrà incontro solo a tendenze plutocratiche e degenerative: la politica la potranno fare solo i ricchi e i partiti diventeranno ricattabili da chi ha denaro e saranno, dunque, costantemente sotto lo scacco delle lobby economiche e dei poteri forti. Vince il mercato, perde lo Stato. Vincono le banche e le imprese, perdono i cittadini onesti.

In 20 anni le vendite dei giornali sono calate del 41,4 %. La stampa è stata travolta dal web e gli editori non sono stati capaci di reagire. Il gossip politico ha sostituito le inchieste e solo poche testate hanno investito in tecnologia.

Dal primo agosto l'Unità non è più in edicola.



Nel (troppo) breve periodo di liquidazione non si è riusciti a trovare un'intesa politica su offerte che pure erano state presentate. Abbiamo salutato i nostri lettori con il titolo: l'Unità è viva. E con una promessa: quello non era l'ultimo numero. Sappiamo che molti soggetti interessati, Pd in primis, stanno lavorando per trovare una soluzione adeguata per il giornale fondato da Antonio Gramsci. In attesa di un esito positivo delle trattative in corso, noi giornalisti e poligrafici del giornale vogliamo continuare a parlare al nostro mondo.

Abbiamo aperto un sito, <http://www.unita.info>, che fornirà informazioni sulla nostra vicenda fino a quando non torneremo in edicola. [...]

Il Cdr de l'Unità

Dovrà essere un giornale di sinistra. Propongo come titolo l'Unità puro e semplice.  
A Gramsci (1924)



## Antonio Gramsci

22 gennaio 1891 - 27 aprile 1937



**Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino e partigiano. L'indifferenza è abulia, è parassitismo, è vigliaccheria, non è vita. Perciò odio gli indifferenti. Alcuni piagnucolano pietosamente, altri bestemmiano oscenamente, ma nessuno o pochi si domandano: se avessi fatto anch'io il mio dovere, se avessi cercato di far valere la mia volontà, sarebbe successo ciò che è successo? Vivo, sono partigiano. Perciò odio chi non parteggia, odio gli indifferenti.**  
Antonio Gramsci ; 11 febbraio 1917

### AGENDA:

Dal 31 maggio al 31 agosto

**FESTA DEMOCRATICA  
PROVINCIALE – VARESE**

Varese: Parco della Schiranna

Dal 27 agosto al 7 settembre

**FESTA NAZIONALE DE L'UNITÀ**

Bologna: Parco Nord

Dal 29 agosto al 15 settembre

**FESTA DEMOCRATICA  
PROVINCIALE – MILANO**

**Sesto San Giovanni:**  
Carroponate - Via Granelli

**Sabato 20 settembre** ore 14,00

**Caronno Pertusella:**  
c/o Centro Giovanile Familiare

**FESTA DEI POPOLI  
(distretto di Saronno)**

Il Coordinamento del circolo del Partito Democratico di Origgio, **si riunisce il primo e il terzo lunedì del mese.**

Il Coordinamento del gruppo attivisti la "lista civica" (Insieme per Origgio, XOriggio, PD, etc.), **si riunisce il secondo e il quarto lunedì del mese.**

**Contatti:** pdoriggio@gmail.com  
xoriggio@gmail.com

**Segui su:** <http://pdoriggio.blogspot.it/>  
<http://xoriggio.blogspot.it/>  
<http://www.facebook.com/pages/XOriggio/>